

CESIOMAGGIORE

Cooperativa La Fiorita «Gli stipendi sono a rischio»

Il presidente Garlet: «Non dormo la notte. Qui il problema diviene sempre più serio. Come faremo a pagare i nostri dipendenti?». DA POIAN / A PAG. 18

Affitti universitari, si continua a pagare

Molti giovani bellunesi si trovano in questa situazione, pochi quelli che sono riusciti a concordare uno sconto

Gianluca Da Poian / BELLUNO

Pagano l'affitto per stanze che non utilizzeranno sino a settembre, molto probabilmente. Sono gli studenti universitari bellunesi fuori sede, i quali devono affrontare il medesimo problema dei colleghi di tutta Italia.

Le lezioni ormai risultano sospese da un paio di mesi e molti giovani sono rientrati in tutta fretta nelle loro abitazioni in provincia, anticipando la misura del lockdown.

I contratti sottoscritti in estate però devono essere onorati sino all'ultimo. La legge parla chiaro. Alcuni universitari più fortunati hanno già concordato e ratificato con il proprietario dell'appartamento una riduzione sostanziosa dell'affitto mensile, se non addirittura la sospensione.

Altri però, dopo trattative non concluse come auspicato, mantengono l'obbligo di saldare regolarmente la cifra pattuita senza alcuna variazione.

Da un lato dunque c'è la posizione dei proprietari, i quali non vanno comunque visti come la parte negativa della vicenda. Perché, è bene ricordarlo, la fonte d'entrata dell'affitto incide e non poco sul bilancio personale. E di questi tempi, magari, sopperisce ad eventuali mancati guadagni lavorativi. Dall'altro parte però il disagio degli studenti diviene via via sempre più pesante.

Molte famiglie hanno visto ridimensionate le proprie entrate, senza dimenticare i non pochi ragazzi che mantenevano il proprio percorso scolastico con lavori stagionali o serali. I quali,

giocoforza, in gran parte sono venuti o verranno meno. Ma di agevolazioni stabilite e condivise a livello nazionale non se ne vedono. Qualcosa dovrebbe arrivare nel decreto di aprile del governo, nell'attesa alcune regioni istituiscono fondi ad hoc.

«Seguiamo con attenzione il tema», sottolinea Pietro Notarnicola, coordinatore dell'Unione degli universitari (Udu) di Padova. «La proposta fatta pervenire ai rappresentanti politici nazionali e regionali, assieme alle Udu di Venezia e Verona, riguarda due aspetti. Il primo si occupa delle agevolazioni fiscali per i proprietari degli immobili, con una sorta di incentivo nei confronti di chi va incontro alle esigenze degli studenti. L'altro riguarda l'incremento del fondo di sostegno nei confronti degli affittuari. Al nostro fianco c'è la Sunia -

Sindacato unitario nazionale inquilini ed assegnatari - e la Cgil del Veneto. La situazione economica peggiorerà e sono in aumento le segnalazioni di difficoltà a sostenere questa spesa. Occhio, lo stesso discorso vale per chi è rimasto bloccato nella sua città universitaria. Auspichiamo inoltre la distribuzione dei buoni spesa agli studenti fuori sede per fasce di reddito medie e basse».

Il tema degli affitti si estende anche a chi utilizza stanze di convitti, studentati e quant'altro.

«La trattenuta della borsa di studio già c'è stata. Lo stesso può dirsi per le mense, ad esempio. Come Udu delle tre città universitarie venete, abbiamo richiesto un tavolo con l'assessore regionale Elena Donazzan. Attendiamo una risposta». —